



L'identikit

Orlando, tessitore degli accordi tra Pd, Idv e Sel



■ Il commissario del Pd che ha tessuto l'accordo politico con Idv e Sinistra e Libertà a sostegno del candidato sindaco De Magistris. Dice: «Il patto elettorale è un automatismo che trova il suo punto di coagulo nella volontà del centrosinistra di vincere e di non affidare la città al centrodestra»

Lettieri? «Un prenditore più che un imprenditore»



■ De Magistris dixit: «Lettieri sarebbe un imprenditore? Piuttosto un "prenditore" di soldi pubblici che è sempre andato a braccetto della politica trasversale e che ogni mattina deve fare il giro di telefonate per controllare se nel suo entourage sono ancora tutti a piede libero».

L'uomo del Terzo Polo a caccia di «contatti»



■ Il candidato sindaco di Napoli del Terzo Polo, Raimondo Pasquino, esistono delle "affinità" di programmi elettorali con Luigi De Magistris anche se gli elettori saranno liberi di scegliere chi votare al secondo turno. «Abbiamo cercato punti di contatto con tutti», ha detto.

Intervista a Raimondo Pasquino

**E il rettore confessa:
«Liberi di scegliere
ma affinità con l'ex Pm»**

Il candidato del Terzo Polo riafferma la posizione "neutrale", ma le «i fatti dimostrano le convergenze programmatiche. E non possiamo lavarcene le mani»

MASSIMILIANO AMATO

NAPOLI
massimilianoamato@gmail.com

Simpatia programmatica». La definisce così, Raimondo Pasquino, ago della bilancia del ballottaggio di Napoli, quella corrente carsica che lo spinge verso Luigi De Magistris, sull'inerzia di un rapporto «nato tra reciproche diffidenze e sfociato in una vicinanza in cui non vedo nulla di strano, considerate le affinità che sono emerse».

Alt, rettore: riavvolgiamo il nastro.

«E sia. Quando ci siamo conosciuti, io pensavo che lui fosse il pm forcaiolo e lui pensava a me come all'amico di De Mita e basta. Poi ci siamo incrociati in campagna elettorale, trovandoci abbastanza in sintonia su molti punti».

Ma il Terzo Polo non era per la neutralità assoluta ai ballottaggi?

«E lo è tuttora. Ma dare libertà di coscienza agli elettori non può significare lavarsi pilatescamente le mani della vicenda Napoli. Tanto meno vuol dire: fate quello che volete».

E allora?

«I nostri elettori sono liberi di scegliere, ma vincolati a una linea. Le convergenze programmatiche con De Magistris non sono poche».

Un incontro sui contenuti, quindi?

«Rispondo elencando i punti cardine del nostro programma: politiche di sostegno a famiglia e terzo settore, legalità, trasparenza degli atti amministrativi, centralità assoluta del consiglio comunale, politiche della casa nel rispetto della legge e dei diritti dei legittimi assegnatari per liberare gli alloggi ostaggio della camorra, politiche del lavoro, nessuna legge "speciale" per superare l'emergenza rifiuti, ma varo della differenziata per gradi: 35% entro la fine di quest'anno, 65% entro la fine del 2012. E nessun altro termovalorizzatore: quello di Acerra basta e avanza».

Sembra di sentir parlare de Magistris.

«Veda lei. Non abbiamo intavolato alcuna trattativa, né fatto apparentamenti. E non c'è nessun inciucio, tutto sta avvenendo alla luce del sole».

Per De Mita, de Magistris e Lettieri pari sono.

«De Mita è una mente politica raffinatissima e la sua analisi, in linea teorica, non fa una grinza. Ma rischia di diventare una posizione da iperurano. Dire che nessuno dei due rappresenta la risposta giusta a questa fase della storia di Napoli significa uscire dal problema. E noi dobbiamo starci dentro, perché domenica uno tra Lettieri e de Magistris sarà sindaco».

Dica la verità: a lei Lettieri non piace per niente.

«Non si sono create le condizioni per un incontro. Il centrodestra ha giocato il primo tempo in maniera molto arrogante. Ha esaurito tutto il fiato, convinto di vincere subito. In realtà, non sono ancora riusciti ad acquisire titoli per amministrare la città: cinque anni fa hanno messo in campo un ex questore, quest'anno un affarista. Alla fine gli elettori hanno capito, premiando un terzopolista anomalo come me».

Voi, però, con questo centrodestra governate Provincia e Regione.

«Sono esperienze diverse tra loro. La Provincia è amministrata male, in Regione c'è un punto di equilibrio rappresentato da Caldoro. Ammetterò che il profilo del governatore è abbastanza diverso da quello del candidato sindaco e dei suoi sponsor».

Si aspettava il tracollo di Morcone?

«Ha avuto poco tempo per farsi conoscere. Ha pagato colpe non sue, ma del centrosinistra, alle prese con un grave deficit di classe dirigente. Dopo i disastri amministrativi, hanno avuto un sacco di tempo per preparare una candidatura, e si sono ridotti a doverne creare una dal nulla. E a quel punto era troppo tardi».

Pozzuoli, donne in rivolta: «Da 2 mesi non sono raccolti i rifiuti»

■ Decine di massaie di Pozzuoli (Napoli), esasperate dai miasmi emanati dai cumuli di spazzatura da giorni abbandonati in strada, hanno riversato in piazza Capomazza, nella cittadina flegrea, decine di sacchetti e bloccato la circolazione veicolare ribaltando i cassonetti per raccolta dell'immondizia. La protesta ha mandato il traffico in tilt nell'intera area flegrea: piazza Capomazza, infatti, è un importante nodo di collegamento tra la tangenziale ed il porto e tra Napoli ed il litorale flegreo e domizio. Particolarmente afflitta dall'emergenza rifiuti è via Celle, strada che conduce a un'importante necropoli romana, dove, secondo una denuncia presentata dal gruppo di manifestanti, la spazzatura non verrebbe sollevata da almeno due mesi. La strada è diventata una discarica a cielo aperto con gli ingressi di alcune abitazioni bloccati dai sacchetti dispersi in strada. Decine di bus del trasporto pubblico sono rimasti fermi, mentre i pullman turistici diretti agli imbarchi per le isole, come decine di turisti in auto, sono stati costretti per raggiungere

La protesta

La paura dei rifiuti speciali buttati lì in mezzo agli altri

il porto a percorsi alternativi. Non sono mancati momenti di tensione tra dimostranti e automobilisti, i quali cercavano di forzare il blocco. Sul posto sono intervenuti agenti e vigili che hanno tentato una mediazione per rimuovere i blocchi e riaprire le strade, ma fino a tarda serata le denunce e i solleciti non avrebbero sortito alcun effetto. Le massaie hanno anche protestato contro la mancanza di precauzioni igienico sanitarie per lenire la puzza e il proliferare di ratti ed insetti. Sollevati anche gravi sospetti e preoccupazioni sulla consistenza dei rifiuti. A dire dei manifestanti sotto i sacchetti dei rifiuti indifferenziati sarebbero stati occultati rifiuti speciali da smaltire con procedure diverse e che i soliti ignoti approfittando dell'emergenza hanno abbandonato in strada. La preoccupazione maggiore è legata agli atti vandalici che spesso si ripetono in zona, con continui roghi appiccicati ai cumuli.